

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
il. semestre . . .	> 11
il. trimestre . . .	> 6
il. mese . . .	> 2
Estero: anno . . .	L. 32
il. semestre . . .	> 16
il. trimestre . . .	> 8
il. mese . . .	> 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
— Lettere e piogghi non affrancati si espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

IL RIPOSO FESTIVO

A Milano, colà dove ogni arte, ogni industria viene largamente coltivata e fiorisce, nella città del commercio, che potremo chiamare la nostra Londra, si lavora con zelo oltre ogni dire per rimettere in fiore il riposo festivo. Informazioni che ci arrivano ci assicurano che non si poteva aspettarsi tanto progresso in un tempo così ristretto, quale è quello trascorso da che l'agitazione per il riposo festivo si è fatta viva nel capitale morale del regno. Anche ieri i proprietari di parecchi negozi nella Galleria V. E. finora restii a tener chiuso nei giorni di festa, seguirono il bel esempio dato dalla maggioranza dei bottegai cittadini, accordando il necessario, tanto invocato riposo domenicale ai loro dipendenti.

Insistiamo nel ricordare ciò che si è ottenuto e si fa nella prima città commerciale della nostra penisola, sicuri che deve giovare l'esempio.

Il riposo festivo, o meglio domenicale, che la scuola positivista cambiò irragionevolmente in settimanale spogliandolo della sua veste più nobile, ha una doppia ragione di essere. È scritto nella legge divina, nella storia dei popoli, quindi nella natura delle cose ed ha suo fondamento nella necessità pratica e fisiologica, che comanda la tregua alla fatica, il ristoro del corpo, il sollievo dello spirito dalla continuità del lavoro. Chi ben guarda vede sempre alla legge divina di cui è custode il cristianesimo, corrispondere, in equazione perfetta, le esigenze naturali e sociali, morali e fisiche dell'uomo. Tale è la presente questione.

La scuola economica liberale, che fu causa, ed è ancora, di tanti danni nel mondo economico e industriale, proclamò, troppo spesso, necessario il lavoro continuo, quasi che la natura umana non avesse, come la fisica, i suoi attriti, le sue resistenze d'inerzia. Disse dover essere continua la produzione, senza por mente che è saltuario il consumo. Così si passò facilmente del riposo domenicale, come di cosa inutile, o dannosa al prosperare dell'industria. Il lavoro di produzione, senza equilibrio, portò spesso una pleora fatale alle industrie: il riposo festivo, disprezzato o trascurato, fece nascere l'agitazione socialista delle otto ore, diede ansa agli scioperi, e creò la ineluttabile necessità di un riposo saltuario, poco naturale, in discordanza colla vita reale del popolo.

Per non confessare che era mestieri ritornare semplicemente al comando religioso del riposo, si dovettero invocare gli igienisti, si addussero i meetings del socialismo, si capovolsse il buon senso, e s'ebbero le questioni molteplici del problema operaio. Così avevano dovuto fare gli uomini del Direttorio, quando avendo abolito il calendario cristiano, avevano inventato la decade del culto del Nume Supremo e del riposo delle fatiche. Ma secondo narra uno scrittore francese, gli stessi buoi nei campi, sentivano il settimo giorno che il giogo dell'aratro pesava, e muggivano inusitatamente, quasi in segno di protesta per la violata libertà e per danno patito.

L'uomo che ha libera la volontà fa più spesso offesa alla natura e a Dio. Una dimostrazione della necessità del riposo festivo è tale semplice cosa, che basta accennarla perchè sia risolta. I bisogni dello spirito, come quelli del corpo, il ristoro delle membra, che consumano soverchiamente nel continuato lavoro, e che non potrebbero, senza grave detrimento, perseverare nella fatica, le ragioni religiose e morali, sociali e civili, fisiche e igieniche, sono tutte cose che persuadono della razionalità di obbedire al comandamento divino, che ha la sua ineluttabile rispondenza nella legge di natura.

Se è facile accumulare ragionamenti e sofismi, è altrettanto difficile lottare con ciò che è nella forza delle cose e, diremo, nella meccanica dei fatti. Quando si considera l'uomo sociale, sia egli un lavoratore o un dotto, un misero o un dovizioso, non si deve mai fare astrazione dall'interesse delle fatiche che formano l'uomo civile. Spirito e

materia, famiglia e società, Chiesa e Stato, anima che tende a Dio, corpo legato alla terra, bisogni del cuore, aspirazioni della mente, necessità materiali della vita, tutto è armonizzato e dev'essere in questo meraviglioso microcosmo, che chiamano uomo. È il lavoro è mezzo, nella vita non è tutto il fine: ha una nobiltà morale grandissima, ma perchè serve a ideali più belli, più generosi, che non si la pura e supina soddisfazione dei sensi.

Se togliete al lavoro le luminose idealità cristiane, se dell'uomo ne fate una macchina, inasprite il problema operaio, materializzate tutto, e create la guerra sociale tra gaudenti e poveri. Il riposo e lavoro anch'esso, perchè è forza morale, è sanità, gioia dello spirito, è mobilitazione dell'uomo, che attinge nella preghiera, a cui è consacrato il giorno della domenica, nuova lena, sollievo, letizia. Il riposo festivo è la vita di famiglia più intensamente vissuta e gustata, è una visione sopra un paesaggio ridente di verde, è la mente confortata e purificata dal sentimento religioso, è l'uomo fatto più nobile, che vede il padrone e il servo inginocchiati dinanzi allo stesso altare, che gode come il proprietario, per un giorno il frutto del suo lavoro senza stentarlo sudando. È insomma il giorno dell'eguaglianza, della fratellanza dinanzi a Dio e agli uomini.

Ed è per queste cose che l'esempio di Milano è bello. Quando noi additiamo nei fatti isolati i segni di un risorgimento morale della nazione, amiamo, di preferenza, notar quelli in cui l'elemento religioso e morale s'identifica col civile e sociale. Questo è uno di quelli. Nell'alta Italia, donde prima prese le mosse quel torrente di laicismo che devastò la penisola, si scorgono ora più frequenti i segni di una instaurazione religiosa e civile, che è felice augurio alla patria. Dove più si lavora, si pensa, si agisce, si sente più impellente il bisogno di ordine, di religiosa idealità, di ripristinare i costumi cristiani. È il ciclo che si compie con lenta sicurezza.

Non è gran tempo che riferimmo essere stato adottato sulle ferrovie tedesche il riposo festivo, se non assoluto, almeno tale da mandar soddisfatti i giusti desiderii dei ferrovieri. Nel Belgio, che è uno dei paesi più industri del mondo, vige pure un regime festivo per le ferrovie e per i lavori dipendenti dallo Stato, per opera del Governo cattolico. In Svizzera, in molti Cantoni, succede altrettanto. In Inghilterra, dove c'è tanto fervore di attività commerciale, la domenica è sacra al riposo: i templi si popolano: le sonanti officine tacciono: gli opifici sono deserti: la gran vita febbrile riposa, per ricominciare il lunedì la sua via con lena raddoppiata. L'operaio non abbruttito legge la Bibbia alla famiglia: i parchi immensi di Londra sono invasi da una folla festante. Se al viaggiatore meridionale pare malinconica la grande metropoli, egli non pensa che in quel riposo è la spiegazione del vertiginoso movimento, che investe il mondo londinese per sei giorni della settimana, mentre spesso, dove si profana il dì del Signore, si langue per sette giorni.

Gli italiani dovrebbero imitare gli inglesi, e le grandi nostre città non debbono temere, perchè è assurdo, che dal riposo festivo nasca una diminuzione di affari e di ricchezza. È il contrario che avviene, poichè il lavoro degli operai fatto alla festa è sottrazione ad altri lavoratori di una somma eguale di lavoro e di salario. È infatti un sofisma quello che alcuni obiettano, dover l'operaio lavorare la domenica, perchè anche la domenica mangia. Equilibrate la produzione e i salarii dateli giusti; e questo problema non esisterà nelle menti ristrette di qualche economista ritardatario.

Noi confidiamo che Brescia e Milano saranno imitate da tutte le città italiane in questo nobilissimo esempio, e pensiamo che se si formerà una santa lega di tutti, padroni e operai, commessi e principali, senza preoccupazioni di parte, questa civile e utile costumanza, che ha radice nel codice umano e divino, sarà un fatto compiuto che onorerà presto l'Italia intera.

L'ARCIVESCOVO DI MODENA

E L'AZIONE CATTOLICA DEL CLERO E DEL LAICATO

Dal *Diritto Cattolico* leviamo il seguente brano importantissimo del sunto del discorso di chiusura dell'adunanza emiliana dell'O-

pera dei Congressi cattolici, detto da Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Modena:

« A tale scopo doversi intendere da tutti, giacchè se degni di lode e non privi di qualche utilità sono i ragionamenti, il plauso deesi principalmente alle opere ed ai fatti, e da essi solamente provengono i veri e solidi vantaggi.

« Per riuscire richiedesi in tutti una santa concordia d'animo, una costanza di propositi, e l'uso dei mezzi convenienti dei quali volle indicarne tre. Primo, la propaganda fatta a viva voce per fare conoscere, apprezzare le opere di Comitati, giacchè l'uomo non muovesi e non può muoversi a volere nessuna cosa se non la conosca e non la veda, non ne vegga i vantaggi che ne derivano. Secondo, azione e organizzazione, e dimostrato il bisogno dell'uno e dell'altra, fece notare essere necessaria a tal uopo l'opera del Clero e dei Parroci, ed espresso il desiderio che ogni presbitero ed ogni parrocchia divenisse un piccolo centro di azione e di organizzazione cattolica. E' mestieri, disse, che il nostro Clero esca dalla Sagristia per avvicinare alla Chiesa e farvi entrare quelli che se ne tengono fuori e lontani, come appunto con zelo tanto lodevole suole usarsi dai pastori di anime allorquando s'avvegono, che nel tempo dei sacri uffici qualche monello o qualche giovane dissipato si tiene fuori della Chiesa, e vi trattiene altri; che allora non si esita ad uscire dalla Chiesa e dalla Sagristia per dare una giratina intorno, far cessare il mal giuoco, ed entrare in Chiesa quelli che se ne tengono lungi. Terzo, doversi cominciare dal rendersi padroni dell'animo e del cuore dei fanciulli della Parrocchia.

« Nel fanciullo è l'uomo, seguito, nella fanciulla la donna; nel fanciullo il padre, nella fanciulla la madre di famiglia: nel fanciullo il consigliere comunale, l'assessore, il sindaco, l'uomo influente della Parrocchia: nella fanciulla forse la maestra ecc. Se il Parroco oggi si sarà guadagnati i fanciulli, fra dieci, quindici anni esso sarà padrone della sua Parrocchia: se da dieci, quindici, venti anni si fosse messo mano a quest'opera, l'organizzazione parrocchiale sarebbe agevolissima, agevolissima la fondazione e lo sviluppo di opere di zelo, e di carità, di azione cattolica. Indica alcune delle industrie da usarsi all'uopo: osserva essere necessario perciò il sacrificio del proprio tempo, del proprio comodo, nella propria persona: indica l'esempio del venerando Don Bosco, e de' suoi degni figliuoli.

« Ha desiderato, e si è compiaciuto in vedere assistere alle adunanze anche gli alunni del Seminario, le giovani speranze della Diocesi a cui servizio e vantaggio dovrà tra breve, esplicarsi la loro azione sacerdotale. Da quanto udirono esporsi e svolgersi nelle sessioni tenutesi, saranno azione, rimanendo pur sempre la stessa sostanzialmente, sia chiamata ad espandersi anche al di fuori del recinto dei sacri tempi proporzionandosi, ed ottemperandosi ai bisogni e all'ambiente nel quale vivono le nostre società per promuovere più efficacemente la gloria del nome di Dio, l'incremento del suo regno tra gli uomini, la soggezione alla sua legge, e per conseguenza l'ordine, la pace, la prosperità dell'umano consorzio. »

LE MISSIONI

La pubblicazione dei dati statistici concernenti la grande opera di *Propaganda Fide* riveste una importanza immensa e universale, e s'impone particolarmente allo studio degli uomini di Stato, massime in un tempo nel quale, le rivalità per i possedimenti coloniali, per i commerci e per la rispettiva influenza sono così vive fra i governi.

Gli individui dediti alla politica in Italia, come tutti coloro ai quali stanno veramente a cuore gli interessi del loro paese, anche se indifferenti e perfino ostili ai progressi del Cattolicesimo, se pure non hanno la mente del tutto offuscata dallo spirito settario, mal potranno resistere ad un sentimento di tristezza e di scontento dinanzi al quadro recentemente esposto delle Missioni cattoliche, a seconda delle diverse nazionalità.

C'è, davvero, da rimanere esterefatti dinanzi al terreno perduto, non già dai banditori della Fede Cattolica alle genti, ma da quelli d'origine italiana nel campo sterminato della evangelizzazione.

Mentre avevano avuto per sì lungo vol-

gere di tempo il primato, pel numero dei missionari per la importanza delle opere compiute, oggi sovrastano di più in più i missionari, e gli stabilimenti di altre nazionalità. Quelli di Francia soprattutto, dove anche nei momenti in cui maggiormente imperversava la bufera antireligiosa, si è compreso, se non altro, che l'anticlericalismo non poteva essere un articolo di esportazione, e non si è mai cessato di proteggere e di favorire all'estero quelle stesse Congregazioni religiose contro le quali si infieriva all'interno.

Perfino nell'Oriente e nella « Custodia della Terra Santa » comprendente tanta e così considerevole parte di territori asiatici ed africani, dove all'antica attività ed alle benemerite dei figli di S. Francesco, la prevalenza italiana così luminosamente assodata, è più o meno diminuita o posta a repentaglio.

I vantaggi d'ordine morale e materiale che vengono con ciò a mancare non è qui luogo di discutere. Sono del resto, evidenti di per sé stessi a chiunque abbia fior di senno e di politica esperienza. Notiamo solo che, fu gran ventura per gli altri governi, la incuria, per non dir peggio, dei reggitori d'Italia, poichè se questi ultimi avessero voluto, sarebbe riuscito difficile, per non dire quasi impossibile a quelli, di spodestare i missionari nostri connazionali della supremazia quasi dovunque acquistata, e in Oriente soprattutto, mercè i sacrifici di apostoliche fatiche così spesso avvalorate col sangue dei Francescani d'Italia o dei membri di altri sodalizi religiosi.

In quella vece, l'assottigliarsi delle file dei religiosi e missionari italiani, lascia libero campo a quelli di altri paesi: le stesse Missioni dei nostri connazionali in troppi luoghi — e i rapporti di Propaganda ne danno ampia contezza — sono costretti a fare appello ad ausiliari nati altrove che nel « bel paese che Appennin parte » ma dove le leggi contro gli Ordini religiosi ed ecclesiastici hanno gravemente compromesso lo slancio per le Missioni estere, delle quali il governo si è dato così poco pensiero.

Queste considerazioni sono ispirate dal punto di vista del prestigio e dei veri interessi nazionali, che quanto a quelli del Cattolicesimo, per sua essenza universale e dinanzi a cui le distinzioni di razza o di nazionalità non hanno valore, non possono soffrire detrimento. Infatti, i ranghi diradati degli apostoli italiani, furono immanentemente riempiti da quelli d'altri paesi, e l'attività estensiva ed intensiva degli evangelizzatori non fu diminuita. L'avvenimento del Regno di Dio non ha bisogno degli aiuti terreni, ma spetta ai moderatori degli Stati europei di vedere se e in qual modo possano trarre vantaggio dall'ineluttabile avanzarsi della civiltà cristiana, principalmente grazie all'azione cattolica, verso la meta della universale evangelizzazione.

Sta il fatto, intanto, che se la luce che emana dal Vaticano e dalla Propaganda ha continuato nel suo irradiazione progressiva, grazie al numero diminuito dei missionari italiani, altre favelle e con esse gli interessi di altri paesi vennero per rimbalzo avvantaggiati nelle lontane regioni.

**

Ora, finalmente, si annuncia che il ministero degli esteri del Regno d'Italia, sarebbe rimasto impressionato, consultando gli specchietti della relazione di Propaganda, dello stato di cose di cui teniamo parola. Si dovrebbe dunque credere ad un serio principio di respicenza che, in questo caso, sarebbe una rivincita del sano criterio politico dello stesso comune buon senso?

Qualche indizio si potrebbe altresì ravvisare nel favore accordato ai Francescani Cappuccini nella Eritrea; ma perchè si potesse sperare che, daddovero, si vuol porre un termine alla perdita di terreno delle Missioni italiane e provvedere ad un assai desiderabile avvenire, farebbero mestieri più ardentissimi ed efficaci provvedimenti.

Uomini di Stato veramente superiori non avrebbero difficoltà di confessare gli errori e i perniciosi effetti della politica anteriormente seguita, e ad illustrare la necessità di favorire, quindi innanzi, in tutti i modi possibili, i semenzai di missionari, i sodalizi ed i Collegi destinati a raccogliere le relative vocazioni, a preparare i giovani al sublime apostolato. Ma, se sia sperabile, nelle presenti condizioni psicologiche, morali e politiche d'Italia, una revisione almeno delle leggi riguardanti le corporazioni religiose e

l'obbligo dei chierici di sottostare al servizio militare, lasceremo al lettore di giudicare. Eppure, per tale via soltanto si potrebbe raggiungere lo scopo, di ovviare a ulteriori iatture della influenza e degli interessi italiani, risultante dalla decrescenza di missioni e di missionari italiani nelle regioni extra-europee.

(Il Tempo).

La breccia di Porta Pia non è una vittoria

Il *Diritto*, giornale liberale, che non può essere sospettato di tepido anticlericalismo, riceve, da un suo assiduo, una letterina intorno alla colonna commemorativa del *venticinquennio*, che si vuol erigere a Porta Pia, dalla quale stralciamo questo brano: « Il primo progetto per il monumento alla breccia di Porta Pia, fu descritto già anche dai giornali il *Fanfulla* e la *Capitale* nell'anno 1893, e constava di una colonna commemorativa, avente in cima la statua dell'Italia, che ringraziava i caduti in battaglia, i nomi dei quali si leggevano nella vicina lapide, con cui formava un solo monumento.

Invece si rilevò dal giornale il *Don Chisciott* nel n. 128 del 10 corr. che nel secondo progetto la colonna commemorativa porta la statua della Vittoria!

Non basta chiedere se il combattimento a Porta Pia si possa eguagliare, per chi vinse, ad una vittoria, quando si rammenti che nel 19 settembre 1870 Pio IX scriveva al generale Kanzier quanto segue:

« Ora che si va a consumare un gran sacrilegio e la più grande ingiustizia, La ringrazio di volersi consacrare alla difesa di questa metropoli, ecc.

« In quanto alla durata della difesa, deve questa consistere unicamente in una protesta atta a constatare violenza e nulla di più, cioè di aprire le trattative per la resa appena aperta la breccia. »

Com'è possibile che in questo fatto si avveri una vittoria. »

E' quello che diciamo da un pezzo noi i *settembristi* dell'Associazione della stampa a Roma hanno avuto non solo la sconfitta nella nota votazione, ma ora vari giornali danno il resto del Carlino ai battuti brecciaiuoli.

Parla il *Diritto*:

« Sarà seriamente minacciata la vita della nostra Associazione. Questo sarà il solo risultato che si sarà ottenuto. Ad esso ricadrà, diciamo noi, su coloro che per ragioni di bottega e peggio, vollero infiltrare nella Associazione — la quale fu sempre terreno neutrale — la maledetta politica! »

Parole d'oro!

Ed ora parla l'*Asino*, il quale, dopo aver osservato che all'Associazione della stampa nessuno alzò la voce per protestare contro gli arresti dei giornalisti, imputati di socialismo, soggiunge:

« La libertà del pensiero, la dignità della stampa, l'umanità dei colleghi valgon forse meno del vostro « Venti Settembre »? »

« E diciamo vostro « 20 settembre », perchè con questa breccia di Porta Pia, che ha portato a Roma l'impunità per la delinquenza bancaria, le stragi dei Tribunali di guerra, i secoli di reclusione ed il domicilio coatto per i veri galantuomini, non abbiamo e non vogliamo aver niente a spartire. Alla larga! »

Parole di diamante!

Il Nevrol è antinervoso potente.

ITALIA

Genova — La comunione generale in un carcere — Domenica scorsa ebbe luogo nelle carceri di Sant'Andrea a Genova una commovente funzione religiosa per la comunione generale dei detenuti.

Monsignor Arcivescovo vi assisteva circondato da vari signori e da tutti i componenti la Direzione della Compagnia della Misericordia. Erano pure presenti il cav. Spano, Di estore delle Carceri insieme ai suoi impiegati. La funzione era diretta dallo zelante ed infaticabile Cappellano Don Angiolo Marinari. Simile cerimonia riesci al tutto commovente spettacolo: più che dugento detenuti, stavano mesti, silenziosi e genuflessi nel lungo corridoio attiguo alla Cappella, ove Monsignore celebrava la Messa.

Nè meno degna e commovente riuscì la funzione che venne celebrata nella Sezione Donne, ove si trovavano presenti egregie signore.

Ad una povera donna dell'età di circa 40 anni, da Monsignor Arcivescovo veniva amministrata la cresima; fungeva da madrina la Marchesa Sartoris.

Trenno — Un contadino uccellato 75 volte — Alle ore 15.30 di ieri l'altro il campo del fittabile signor Francesco Scolari, ritornando da Trenno, diretto a Quinto, trovò disteso a terra in mezzo ad un campo un individuo dell'apparente età d'anni 50 vestito da contadino.

Egli era già freddo cadavere, e giaceva in un lago di sangue.

Avvisati tosto i carabinieri del Comune, questi, accompagnati dal Giudice istruttore, avv. Pedrazzi e dal medico condotto, dott. Grasselli si recarono

sul luogo e constatarono che il disgraziato era stato crivellato da frida d'arme da taglio.

Proceduto all'esame delle lesioni, risultò che il numero delle ferite sommavano nientemeno che a 75.

Il cadavere venne fatto trasportare al Cimitero di Trenno ove è esposto pel riconoscimento. Ignorasi chi egli sia, e regna sinora completo mistero sul fatto. Sembra però trattarsi di rissa o vendetta. La Questura e l'Autorità giudiziaria fanno attive indagini, e all'opo si recarono sul posto.

Vercelli — Congresso regionale cattolico piemontese — 1. Nel giorno di lunedì 17 giugno verrà inaugurata la quinta adunanza Regionale Piemontese con una solenne Religiosa funzione nella Chiesa Metropolitana di Vercelli alle 9 e sei pomeridiane nella quale, dopo i Vesperi ed il Mattino Capitolare sarà tenuto un discorso analogo alla circostanza da S. E. Rev. ma Monsignor Arcivescovo e quindi impartita la Benedizione col SS. Sacramento e canto del *Veni Creator*.

2. Nella sera dello stesso giorno si radunerà il Comitato locale, unitamente ai membri della Presidenza dell'Opera alle ore 8 1/2 nelle sale del Circolo *Gualla Bicchieri* via S. Francesco N. 6 gentilmente concesse per prendere insieme gli ultimi definitivi concerti intorno all'ordine del giorno delle assemblee del martedì e mercoledì. Sono invitati ad intervenire a questa Adunanza preparatoria tutti coloro che già abbiano fatta adesione al Congresso Regionale nel modo che viene in seguito specificato.

3. Gli argomenti intorno ai quali si svolgeranno i discorsi e gli studi di questa adunanza sono i seguenti:

- a) Breve relazione del movimento Cattolico Regionale dopo la Quarta adunanza.
- b) Organizzazione del laicato Cattolico nella Regione Subalpina.
- c) Difesa degli interessi Cattolici nelle amministrazioni e nelle Scuole.
- d) Diffusione della buona stampa e riposo festivo.

ESTERO

Austria-Ungheria — In Austria è tornato l'inverno. — Si ha da Vienna 17:

In tutti i dintorni della capitale nevica fortamente.

Stauotte si ebbe il gelo. E' nevicato in parecchi luoghi della Moravia, della Stiria, della Boemia.

I danni sono enormi.

Grecia — Terremoto — Vi furono sette violenti scosse di terremoto a Zante. Gli abitanti sono in preda al panico. Non è segnalato però nessun danno.

Russia — Una città distrutta — Abbiamo da Pietroburgo, 15:

La città di Brestlitowsky fu distrutta da un incendio; souvi trenta morti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MANZANO

Un vitello con due bocche — L'altro giorno, un'armenta portò un vitello con una seconda bocca nella parte inferiore del mento. Questa è perfettamente indipendente. Di speciale la bocca in più ha i denti anche nella mandibola superiore, ciò che si verifica di rado nella razza bovina.

Il neonato è sano e non presenta alcuna altra anomalia e non soffre alcun disturbo. Il veterinario dott. Traldi è però intenzionato di togliere quella deformità asportando la bocca soprannumeraria.

Diffamazione — D. Peruzzi querelò certi G. B. e G. Novello, padre e figlio, pure di Manzano, perchè nel 6 corr. lo diffamarono pubblicamente nella sala d'udienza della pretura di Cividale.

DA CIVIDALE

Auriga disgraziato. — Sabato scorso un cavallo che trainava una vettura, in cui trovavasi un contadino di Moimacco, quando fu in borgo Cavour, prese la mano al povero auriga ed andò a battere precipitosamente contro gli stipiti del portone d'ingresso alla braida de Nordis, fuori porta.

Il povero contadino nella violenza del colpo riportò una forte contusione alla regione lombare ed una conseguente commozione spinale.

Borsaiuolo. — Sabato scorso i Carabinieri arrestarono un tal A. Armellini, fabbro di qui. In quella mattina stessa, l'Armellini avrebbe alleggerito del portamonete con 5 fior. aust., 6 lire e 22 cent., una tale M. Premaries: di Albana, che si trovava sul mercato del burro

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 MAGGIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Alessia sul mare n. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 7 ant. Termometro 18.2
 Min. Ap. notte 7.6
 Barometro 743.
 Stato atmosferico Vario coperto
 Vento N E
 Pressione Stazionaria
 J. e J. Barrascoso
 Temperatura: Massima 16. — Minima 6.4
 Media 10.42 Acqua caduta 2.

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 4.36 Leva ore 2.23
 Passa al meridiano » 12.31 Tramonta 15.21
 Traonta » 19.36 Età giorni 26
 Perimenti »

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

Pubblicheremo domani un articolo della radicale *Italia del Popolo* sulla « politica del Papa ». Speriamo che certi patrioti arrivino a leggerlo.

Per chi desidera di mandare al Papa il proprio certificato elettorale

Al nostro ufficio si ricevono i certificati elettorali di quelli che, per obbedire al Papa, non si recarono alle urne. Il 26 corr. giorno delle elezioni, li manderemo tutti al Santo Padre uniti a quell'obolo, che a seconda della proposta del cav. Casoli ci venisse trasmesso.

Obolo per il Santo Padre

P. Francesco M. G. Ermacora lire 5 — N. N. lire 1.

Il pellegrinaggio veneto ai piedi del Santo Padre

I nostri fratelli, che pellegrinarono fino a Roma, ottennero l'inatteso favore di essere ammessi al bacio della sacra mano del Santo Padre.

Ieri ricevemmo il telegramma seguente:

Roma, 19 maggio ore 12,55.

Oggi alle ore antimeridiane tutti i pellegrini del Veneto vennero ammessi ad assistere alla Messa celebrata del Santo Padre, e quindi al bacio della sacra mano ed a ricevere la benedizione. La commozione più profonda occupava tutti gli animi davanti alla suprema maestà che sia in terra. Maggioranza pellegrini ripartono oggi per i loro paesi, un bel numero continua per Napoli.

Goffredo.

Il presidente della Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine ci comunica il seguente telegramma ricevuto:

Roma, 19, ore 11,45.

Al Sig. Luigi Roselli,

Udine.

Immensa consolazione Santo Padre, strinse, baciò, benedicendo Vessillo e soci.

Ferrari - Costantini

Due parole di elogio e di conforto ai Comitati Parrocchiali della Diocesi Udinese

È un fatto veramente gradito e consolante al cuor di ogni buon cattolico, il sapere con quanta benignità e premura fu accolto nella nostra Diocesi l'invito emanato dall'ill.mo Mons. Vicario Generale a costituire i Comitati Parrocchiali, tanto raccomandati dal nostro Duce e Pastore, l'Immortale Leone XIII.

Lo scopo di tale istituzione è tutto santo e salutare, qual'è quello di adoperarsi a suscitare anche nel nostro Friuli quel risveglio di fede e di sana morale, che va ora manifestandosi da un confine all'altro della nostra amata Penisola. Ed era ben conveniente che anche la nostra Diocesi emulasse il fervido zelo delle altre, nel propugnare così i veri interessi della Chiesa e della Società.

Siamo in tempi, in cui non solo il sacerdote, ma ben'anche ogni buon cittadino deve portare la sua pietra a ricostituire l'edificio religioso e morale della presente società, che, per opera delle sette minaccia di sfasciarsi: e così operando, chiunque ben si meriterà da Dio e dagli uomini ben pensanti. Nè ci spaventino le difficoltà che, per opera di Satana e dei suoi adepti, potessero insorgere a contrastare la nostra opera di salute, perchè qui ben s'addatta il trito proverbio che: volere è potere; essendochè qualora a noi non manchi la buona volontà, Iddio ci darà il potere di attuarla; ed ognuno di noi potrà dire: se da me nulla posso, ben il potrò coll'aiuto del mio Dio che mi conforta *omnia possum in eo qui me confortat*. Noi sacerdoti ben volentieri vi presteremo il nostro braccio nell'opera di ristorazione cristiana e sociale: e se è vero che l'unione fa la forza, voi secolari, uniti a noi ministri del Dio della potenza e dell'amore, nei Comitati parrocchiali, e con noi stretti al comitato diocesano, che fa capo al comitato regionale e con lui al comitato permanente, è certo che sfatteremo tutte le insidie e le subdole arti delle sette nemiche, ed otterremo degli splendidi trionfi in favor della cristiana società.

Di quanto aggradimento riesca al Sommo Pontefice l'opera dei comitati cattolici, ben ce lo appalesa la speciale benedizione con cui egli onorolla fin dal suo primo manifestarsi, e che continuamente va mandando ai singoli comitati. La benedizione del Papa è la benedizione di Dio, perchè il Papa è il Vicario di Dio in terra; e quindi questa ci torna di felice presagio per l'avvenire

dei nostri comitati e per il buon esito delle nostre future operazioni, perchè le opere sorrette e benedette da Dio, non possono certo venir meno al loro nobilissimo intento. Questa benedizione adunque, ci sia di conforto, e nell'istesso tempo di forte stimolo ad avanzarsi coraggiosi nella santa palestra, a combattere colle armi della fede e della savia ragione, consentite anche dalle leggi civili, i nemici della chiesa e della nostra religione, che sono anche i nemici di ogni civile e ben ordinata società.

Questi sono invidiosi del nostro operato; e, o sbigottiti dal risveglio cattolico che ora va ovunque manifestandosi per opera dei comitati parrocchiali, o bestemmiando ciò che non conoscono, cercano designarci al disprezzo del volgo col gittarci in faccia l'ormai vieto nome di nemici della patria. Ma noi rigettiamo e ricacciamo loro in gola una sì infame calunnia; che anzi ci vantiamo di esser noi, e solo quelli che la pensano come noi, i veri amanti della patria nostra.

Difatti l'amor di patria, praticamente parlando, fa che il buon cittadino pianga sulle sue rovine morali e materiali; e di ciò ne dà l'esempio Cristo stesso, il quale non pianse in vita sua che una sol volta; e non quando fu insultato come un pazzo, non quando fu flagellato a morte ed incoronato di spine, nè quando fu inchiodato e trafitto in croce, ma pianse allorchè, passando per le vicinanze di Gerusalemme, gli si fecero alla mente le ruine e le desolazioni che le sovrastavano per le sue gravissime colpe. L'amor di patria è tutto zelo nel riabilitare la patria decaduta per l'irreligione e l'immoralità, e farla veramente grande e rispettata per la saviezza delle sue leggi e per il buon costume dei suoi cittadini, e anche in questo Cristo ci fu d'esempio, poichè disse non esser venuto a perdere, ma a salvare ciò che era perduto.

I nemici della patria sapete chi sono? — Sono quelli che la corrompono colle loro bestemmie e colle loro mass me empie ed irreligiose: quelli che la disonorano coi loro costumi perversi e sibaritici: quelli che la disanguano colle loro frodi e trufferie oppellata di legalità, quelli che cercano di scinderla in diversi pastiti pugnantissimi l'un l'altro e non ad altro scopo che ad elevare un piedestallo a se stessi sulle discordie e rovine altrui; pronti a dar la patria anche al Turco, purchè ci torni a loro interesse.

Questi sono i nemici della patria, ma noi che abbiamo le mani nette, noi che non altro intento abbiamo nelle nostre associazioni che di riabilitarla, richiamandola ai sommi principii del retto e del vero; e di risanguarla chiedendo leggi improntate all'onestà ed alla giustizia; noi, dico, siamo non i nemici, ma i veri amici della patria nostra, che per opera dei tristi è forzata ad esser sempre o vincitrice o vinta.

Stretti adunque dalle benedizioni del Papa, il più grande amico dell'Italia, uniamo le nostre forze; e come gli eroi di Pontida, benedetti da Alessandro III, intrecciarono le loro spade, giurando di difendere l'Italia dai soprusi e dalle insidie del truce Barbarossa; così noi, benedetti dal magnanimo ed immortale Leone XIII, intreccieremo le nostre destre; mettiamo all'unisono i nostri cuori, e colla parola d'ordine « Dio, Religione » combattiamo i novelli tiranni, che al sol di giustizia, Cristo Gesù, anelano sostituire la ferigna e satanica stella massonica.

Così verrà tempo, e non forse lontano, in cui i nostri nemici, che son pur i nemici della Patria, resteranno confusi e dovranno cedere le armi; e quelli che, se non nemici, pur ci guardano con occhio diffidente, dovranno, costretti dalla forza degli eventi, esclamare: Noi non van detti i nemici della patria nostra, bensì i veri amanti e i solerti ristoratori. *Fiat*.

Udine, 20 Maggio, 1895.

D. LUIGI DEL BIANCO

II Assistente nel Comitato Parrocchiale della Metropolitana.

I pistolotti del Prof. Bonini

Ieri, alle ore 11 nella sala *Aiace*, presenti il Sindaco, i rappresentanti delle associazioni cittadine, molte signore e signori, s'inaugurò il nuovo vessillo della Società « Dante Alighieri ». Fecero da matrine la signore Morpurgo e Muratti; parlarono: il Presidente Prof. Piero Bonini ed il Sindaco; lesse il relativo verbale il D.r. Marzuttini.

Trattandosi della inaugurazione del vessillo di una società, il cui scopo unico si è, o almeno dovrebbe essere, quello di favorire la diffusione dell'italico idioma oltre i confini della patria, tutto induceva a supporre di udire un discorso eminentemente obbiettivo; e che il prof. Bonini, li cui spiccato anticlericalismo non è un mistero per alcuno, avesse riservato ad altra più opportuna occasione di dare la stura alla sua bile anticlericale. Ma, sia che i suoi sfoghi abbiano una scadenza fissa, sia che si fosse accorto che durante il discorso la temperatura dell'ambiente era discesa a parecchi gradi sotto zero, fatto si è che l'oratore pensò bene di chiudere con due pistolotti all'indirizzo del Vaticano, dei

quali uno tolto a prestito al poeta repubblicano-cesareo Carducci.

Bisogna essere assolutamente digiuni di storia, ed all'oscuro di ciò che quotidianamente avviene; oppure pregni di bile anticlericale per disconoscere come il Vaticano nulla ha mai risparmiato per diffondere, mediante i missionari e le suore, nelle remote e barbare terre della Cina, del Giappone, del Brasile, della Patagonia, ecc. la religione di Cristo e con essa la civiltà, e la lingua nostra.

E sono troppo noti i sacrifici, le privazioni, ed i pericoli, cui volentorosamente vanno incontro, questi martiri, che formano l'ammirazione degli stessi protestanti, perchè noi spendiamo parole in proposito. Che se da qualche tempo le missioni italiane all'estero, vanno decadendo, con iscapito anche della lingua, e con vantaggio invece delle missioni francesi, ciò dipende esclusivamente da quel liberalismo e patriottismo che, colla soppressione degli ordini religiosi, col levare i chierici dai seminari per mandarli alle caserme hanno decimato e, peggio, per parte sua quasi distrutto, le fonti da cui il Vaticano traeva i suoi figli, che nelle terre lontane con la fede insegnano la lingua di Dante.

Ma a proposito di governo e di missioni crediamo opportuno rimandare il lettore all'articolo, che pubblichiamo in prima pagina, e che ha tanto più peso, in quanto che è scritto dal *Tempo*, giornale certo non sospetto di clericalismo.

Tassa di famiglia 1895

Reso esecutivo dalla R. Prefettura con Decreto 15 maggio corr. N. 11501 il ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'ufficio municipale, ed in originale presso l'esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;
2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.
3. che trascorsi otto giorni dalla scadenza, i delittivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Premiati a Venezia

Diamo l'elenco degli espositori friulani premiati a Venezia:

Medaglia d'Oro. Malignani Arturo, Apparecchi per illuminazione elettrica, Udine.

Medaglia d'Argento. Dormisch Francesco, Fabbrica Birra e Ghiaccio Artificiale, Udine — Società Friulana per i lavori in vimini, Udine — Marco Bardusco, Fabbrica metri e liste per cornice dorate, Udine.

Medaglie di Bronzo. Mangilli march. Fabio, Distilleria Agricola, Marsura e Fluminiano (Udine).

Menzioni Onorevoli. — Roselli L. e Comp. Fabbrica grasso lucido da scarpe, Udine — Brusadin Antonio, Lavori in vimini, Pordenone (Udine).

Il ponte di Pinzano

In seguito ad una riunione, che si tenne giorni fa, nell'albergo « Alla Croce di Malta » fra il conte Ciconi, il quale dovrà assumere l'esecuzione del lavoro, il senatore on. Pecile, il cav. Ciconi dott. Alfonso, l'on. Sindaco di S. Daniele dott. Rainis, il cav. Biasutti e l'egregio signor Licurgo Sostero, pare che si sia venuti ad un temperamento il quale promette di concepire buone speranze sulla attuazione dell'importante lavoro, e ciò grazie alla acccondiscenza ad dimostrata dal conte Ciconi, sia in rapporto al corrispettivo dovuto al predetto signor conte, come per i patti tutti che devono reciprocamente vincolare i comuni consorziati e l'impresa.

Gli articoli 11 e 12 infatti, che imponevano gravami incomportabili, vennero modificati così da renderli favorevoli al Consorzio; ed in tal modo è venuto a sparire un ostacolo, che sembrava addirittura insormontabile.

Anche la tariffa del pedaggio fu resa più leggera, e ridotta al minor limite possibile.

La commissione municipale di San Daniele ebbe poi un'intervista col R. Prefetto, il quale si mostrò dispostissimo ad asscondere l'esecuzione dell'opera; anzi indicò le norme da adottarsi, perchè il nuovo progetto, fatto redigere dall'egregio conte comm. Ciconi, venga, nel minor termine, possibile, approvato.

Riceviamo

troppo tardi una corrispondenza da Segnacco per inserirla oggi.

Bambino fortunato

Scrivete il *Forumjuli*: « La scorsa domenica un bambino d'anni 4, figlio di certa Boscutti di Premariacco, cadde nelle acque del Natone presso Firmano. In quel punto l'acqua è abbastanza profonda ed il corso rapido, in modo che il povero bambino doveva certo affogare. Invece egli si mantenne sempre gal-

leggiate e dopo un percorso abbastanza lungo venne salvato dal mugnaio Francesco Birri, che al vederlo, si lanciò nell'acqua e riuscì a trasportarlo fuori. Chiamato il medico dott. Sartogo questi non rilevò sul corpo del percolato alcuna contusione, nè ch'egli avesse inghiottito dell'acqua ».

In Tribunale

Di Tomaso Paolo fu Giovanni di Bicinico, imputato di furto in danno di Di Tomaso Giuseppe fu assolto per non provata reità.

Marini Leopoldo fu Bonaventura di Badia imputato di truffa in danno di Cossio Gerardo di Tarcento e della ditta Lorenzo Gabrici di Cividale, fu condannato alla reclusione per mesi 20 ed alla multa di lire cinquecento venti.

Ringraziamento

Il sig. Francesco Nicoli offre all'Ospizio mons. Tomadini lire due, in morte del sig. Francesco Sbroiavacca di Conegliano. La direzione ringrazia.

Pensiero morale

« Il primo mezzo per ben pensare è di ben attendere. »

BOLLETTINO DEI MERCATI

Bovini. Negli animali da macello, non si ebbe alcuna variazione e vennero quotati come segue per ogni quintale a peso morto: Buoi di I. qualità da L. 135 a 138 » II. » » » 122 » 125 Vacche I. » » » 120 » 125 » II. » » » 110 » 115 Vitelli da latte » 80 » 85

Foraggi. Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da L. 4,25 a 5,— » II. » » » 3,50 » 4,— » I. della bassa » 4,— » 4,50 » II. » » » 3,35 » 3,50 Paglia » 2,20 » 3,40 Erba Spagna » 5,— » 5,50

Vini. I prezzi dei vini buoni sono sempre sostenuti da L. 45 a 50 all'ettolitro, quelli delle qualità medie da L. 30 a 35 e le qualità basse da 20 a 25.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 12 al 18 maggio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 8 » morti » 2 » 1 Esposti » 1 » 2 Totale N. 27

Morti a domicilio

Giuseppe de Laurentis fu Raffaele d'anni 3 e mesi 9 — Luigi Mazzati di Girolamo di mesi 2 — Attilio Dal Negro di Pietro di mesi 7 — Pietro Carati fu Osvaldo d'anni 21 scrivano — Rosa Filiputti-Pacassi 11 Domenico d'anni 69 casalinga — Irene Zilli di Pietro d'anni 16 contadina — Rosa Michelatti di Francesco d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'ospedale civile

Francesco Sartori fu Antonio d'anni 68 pensionato — Orsola Stremiz-Toffoletti di Antonio d'anni 34 contadina — Domenico Francesconi fu Pietro d'anni 79 agricoltore.

Morti nella casa di Ricovero

Begina Zilli-Canciani fu Sebastiano d'anni 87 casalinga.

Totale n. 11.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Cumini agricoltore con Teresa Lucchita serva — Giacomo Zucchi impieg. ferrov. con Giuseppina-Bianca Fabris maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Lodolo muratore con Giulia Fion contadina — Riccardo-Carlo Bellina calzolaio con Antonietta Rizzi sarta — Antonio Zilli pulitore ferrov. con Anna Cecchini serva — Antonio Turillo calzolaio con Marcelina Degans rivendugliola.

Diario Sacro

Martedì 21 maggio — s. Felice da C., Rog.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 18 maggio 1895

Venezia 79 88 44 65 48	Napoli 57 9 32 82 51
Bari 12 67 69 60 32	Palermo 78 37 73 75 47
Firenze 15 4 63 53 2	Roma 23 53 11 63 86
Milano 62 30 77 8 27	Torino 85 60 54 79 67

ULTIME NOTIZIE

Il terremoto di Firenze

La città dei fiori è stata colpita ieri sera (sabato) da un fortissimo terremoto. Ecco il primo bollettino pubblicato dal locale osservatorio:

« Scossa alle ore 20,53 fortissima, mista a tremito e ad ampia oscillazione ondulatoria con direzione da Sud-Est a Nord-Ovest con l'ampiezza di 5 centimetri a pianterreno. Il fenomeno fu così violento che da secoli non ne veniva registrato uno simile a Firenze. La durata fu di 5 minuti secondi e quattro quinti. Gli apparecchi sismici segnalano la probabilità di altre repliche

più leggere. Altre due scosse di terremoto, leggere si constatarono poi.

Arrivano tristi notizie dai dintorni di Firenze, ove la fortissima scossa di terremoto fece dei grandissimi danni. In una frazione del comune di Galluzzo, una donna rimase ferita gravemente e venne trasportata ad un ospedale di Firenze.

Nella borgata di Grassima e nel comune di Impruneta parecchie persone furono travolte e seppellite sotto le macerie di una casa. — Si è inviato un primo soccorso di carabinieri e di una compagnia del Genio.

I danni maggiori si verificarono nelle borgate di Grassina, San Martino, Galluzzo e Bandino. — A Grassina sono crollate 40 case; a S. Martino è crollata la chiesa. In altre borgate rovinarono pure alcune case. Si dice che i morti siano 5; i feriti sarebbero molti. È impossibile finora di averne il numero esatto.

Il principe di Napoli, tutte le autorità ed altre compagnie del genio accorsero sul luogo. Il principe di Napoli fu accolto dappertutto con vivi applausi; egli visitò i luoghi maggiormente colpiti, confortando i danneggiati.

Firenze, 19 — La città comincia a riprendere l'aspetto ordinario. Dalle borgate dei dintorni giungono altre notizie. Fu accertato il numero dei morti che sono 4. Quello dei feriti sorpasserebbe la ventina, ma sembra che per la maggior parte si tratti di ferite leggere. Furono inviati ovunque dei soccorsi. Tutte le autorità gareggiano in zelo ed in attività nel soccorrere i danneggiati.

L'ufficio centrale di Meteorologia di Roma comunica all' *Agenzia Stefani* che la scossa di terremoto di ieri sera fu sentita pure a Siena, Pisa, Parma, Piacenza, Bologna, San Giovanni, Valdarno.

La segnalazione gli apparecchi sismici di Roma, Rocca di Papa e d'Ischia.

Nuovi scandali in vista

Al riaprirsi della Camera l'on. Cavallotti presenterà i documenti riguardanti il conferimento della commenda a Cornelius Herz, domandando che siano esaminati da una commissione coll'incarico di presentare al più presto la sua relazione.

Il disavanzo

La notizia che il Ministero dichiarerà per bocca degli onorevoli Boselli, Sonnino e Crispi che alla Camera futura non sarà presentato nessun progetto di nuovi aumenti tributari è infondata.

Il disavanzo c'è ed ascende almeno a 70 milioni né si può pensare a colmarlo col naturale aumento delle entrate.

Potrà darsi però che i Ministri nei loro discorsi elettorali non saranno pessimisti né si sbilanceranno in promesse azzardate, avendo la coscienza di non poter durare lungamente al potere.

Il matrimonio del Luca d'Aosta

Si ha da Londra che il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena fu stabilito pel 20 giugno. Vi assisterà il principe di Napoli. Gli sposi passeranno alcuni giorni in Inghilterra, quindi partiranno direttamente per Roma, dove arriveranno il 7 luglio.

TELEGRAMMI

Masunga, 19 — I cacciatori francesi di Sakalavi si scontrarono con un forte numero di Heva al sud-est di Maroway ed attaccarono vivamente alla baionetta il nemico, che fuggì lasciando sessanta morti e numerosi feriti. Le truppe francesi ebbero un luogotenente e dodici cacciatori feriti, di cui quattro gravemente. I cacciatori occuparono poscia il campo degli Heva ad Ambouedemonte.

Atene, 19 — Il yacht *Stella Polare* collo czarévitch lasciò il Pireo diretto ad Odessa ove la zarina vedova attendelo.

Vienna, 19 — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Golughowki a ministro degli esteri.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Grande Stabilimento

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparecchi, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

L'EDITORE D'HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo delle scienze e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rinvio. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. Il primo 1939 L. 4 — Elegantemente legato L. 5,50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corredata sull'ultima rivoltura del Manzoni stesso. L. 2 — eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 50, legato L. 9,50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 loci-simili. Ediz. di gran lusso L. 23 — coll. oceanom. L. 30 — Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preceduto dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 10, ediz. picc. L. 9 all'anno. Saggi gratis.

EDIZIONE QUERICO HOEPLI Milano

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di

GELSOLINO

per Apparecchi Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile

un Campionario di Damaschi per

Addobbi da Chiesa.

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Poscolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo d'acque da tavola — batteriologicamente pura, il germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA




DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** eumeria **PELROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris —

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

VOLETE STIRARE A LUCIDO

CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Giuseppe Baldan**.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della **GRANDINE**

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003. Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00.

La, Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia **Sig. GIULIO BAVELLI**

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine). Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Orologeria ed Oreficeria

ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.



Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.^o

UDINE

VIA RAUSCEPO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Plat notipie

STITICHEZZA

GASTRICISMO

EMORROIDI

MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: **Carlo Erba, A. Manzoni e C., Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani**. — In UDINE presso la farmacia **Comelli**. (Opuscolo gratis).

GRANDE STABILIMENTO

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura **KNEIPP** — (sistema Würishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Galligaris.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di **ABITI DA UOMO SU MISURA**

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — Negoziante-Sarto.

Asma — L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma **NERVOSO** o **CONVULSO**, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate **Pillole Antiasmatiche**

Stib. 022 — acc. 004 — Beuna — hyo 005 asa Fel. etc. del Chimico-Farmacista **FERDINANDO PUCCI di Parullo nel Frignano**.

Ogni scatola grande Lire 2,50 — piccola L. 1,50. — Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviandone l'importo alla **Farmacia Pucci in Parullo nel Frignano**.

Vendesi in Udine alla farmacia **A. MANGANOTTI** in via Poscolle.

422

immagini di Santi in colore per soli cent. 50. La più grande e variata associazione d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO

— Via della Posta n. 16 — UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO